

Rodari e l'Urss

Chiunque sia stato una sola volta in Russia sa che amerà per sempre quello straordinario paese e il suo popolo straordinario; sa che lo spirito della Rivoluzione garantisce all'URSS, al di là di ogni dubbio, un grande avvenire...» Non sono le parole di un *agit prop*, bensì la chiusa di un articolo del 1969 firmato da Gianni Rodari. Il quale contrappone questa visione edificante, se non addirittura fideistica dell'Unione Sovietica, allo stalinismo di Vsevolod Kocetov, componente del comitato centrale del PCUS e sprezzante del comunismo italiano. È in una delle appendici di *Cipollino nel paese dei soviet*, di Anna Roberti, documentata ricostruzione dei rapporti che Rodari ebbe con quello che Ronald Reagan

avrebbe definito l'impero del male. Fa strano riflettere su tanto corpo insegnante che per decenni attinse alle infinite risorse di creatività, affabulazione e sincero affetto per i bambini di Rodari, probabilmente ignorando del tutto la sua affiliazione politica determinata, convinta e leale, tranne quando i carri armati di Mosca invasero l'Ungheria. Maestri e maestre timorati che magari votavano Democrazia Cristiana tributano ancora oggi un'adorazione per il genio dell'invenzione fantastica con finalità educative. Scrive Anna Roberti: «Pare che Gianni Rodari abbia detto: "Ogni mio viaggio in URSS ricaricava il mio meccanismo creativo, come un orologio, per almeno dieci anni"». E nel paese dei soviet lui ci va per la prima

volta nel 1951, «al seguito di una delegazione ufficiale», specifica l'autrice, ripercorrendo la biografia dello scrittore. All'epoca Rodari è già funzionario del PCI. Giancarlo Pajetta l'ha convocato a Roma per dirigere "Il Pioniere", la risposta di Botteghe Oscure ai periodici per ragazzi, il liberale e laico "Corriere dei Piccoli", i cattolici "Il Vittorioso" e "Il Giornalino". Alla sua visita in URSS segue la pubblicazione, l'anno successivo, di alcune poesie sulla prestigiosa "Literaturnaja gazeta", che gli apre una popolarità perdurante tutt'oggi.

Anna Roberti,
Cipollino nel paese dei soviet - La fortuna di Gianni Rodari in URSS (e in Russia)
Lindau, pp. 242, Euro 18,50

Enzo Verrengia

